

dell'Impatto Ambientale verifico  
Il Segretario della Commissione  
MARE  
VIA E VAS

La presente copia fotostatica composta  
di N° 14 ..... fogli è conforme al  
suo originale.  
Roma, li 18-05-2015



# Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO

AMBIENTALE - VIA E VAS

Parere n. 1782 del 15.5.2015

Handwritten notes and signatures on the right side of the page, including a large signature and the number '3'.

Procedimento	Verifica ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po
Autorità Procedente:	Autorità di Bacino del Fiume Po

Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including the letters 'UR' and 'B'.

## 1. PREMESSA AMMINISTRATIVA

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*”, così come successivamente modificato ed integrato;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente “*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248*” ed in particolare l’art. 9 che prevede l’istituzione della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA-VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell’organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale – VIA e VAS; e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*” ed in particolare l’art. 5 comma 2-bis;

VISTI i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTA la Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE) che ha istituito un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque;

VISTA la Direttiva 2006/118/CE “*sulla protezione delle acque sotterranee dall’inquinamento e dal deterioramento*”;

VISTA la Direttiva 2008/105/CE “*relativa a standard di qualità nel settore della politica delle acque..*”;

VISTA la Direttiva 2008/56/CE “*che istituisce un quadro per l’azione comunitaria nel campo della politica per l’ambiente marino*”;

VISTA la Direttiva 2007/60/CE, “*relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni*”;

VISTA la L. 18 maggio 1989, n. 183 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo";

VISTO il D.lgs. 49/2010 con il quale è stata data attuazione a direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, ed in particolare l'art. 7 comma 3, lett. a), secondo il quale "le autorità di bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 152 del 2006 predispongono, secondo le modalità e gli obiettivi definiti ai commi 2 e 4, piani di gestione, coordinati a livello di distretto idrografico, per le zone di cui all'articolo 5, comma 1, e le zone considerate ai sensi dell'articolo 11, comma 1";

VISTA la nota prot. n. 7412/PU(5.1), ricevuta dalla Direzione Generale per le valutazioni ambientali del MATTM in data 30 ottobre 2014, acquisita al prot. DVA-2014-0035749 del 3 novembre 2014, con la quale l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha richiesto "un incontro con la Commissione CTVIA-VAS per i procedimenti di VAS del distretto idrografico del fiume Po", rilevando che per il Piano di Gestione (di seguito PdG) 2015-2021 l'Autorità Procedente (di seguito AP) ha "ritenuto utile provvedere ad avviare un nuovo processo di VAS ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.";

VISTA la nota prot. n. 8190/PU(5.2), ricevuta dalla Direzione Generale per le valutazioni ambientali del MATTM in data 1 dicembre 2014, acquisita al prot. DVA-2014-0039724 del 2 dicembre 2014, con la quale l'Autorità di Bacino del Fiume Po, in qualità di Autorità Procedente, ha comunicato l'avvio della consultazione ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per il "Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po. Riesame ed aggiornamento al 2015";

VISTA la documentazione presentata dall'Autorità Procedente che risulta costituita da:

- Rapporto Preliminare (documento di scoping) che avvia la procedura di VAS, con 7 allegati;

VISTE le Osservazioni presentate dai Soggetti con Competenze Ambientali:

**PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO. RIESAME ED AGGIORNAMENTO AL 2015**

**Elenco Osservazioni**

Osservazioni	Codice	Data
Proposta di parere		

Contributo della Regione Piemonte	DVA-2015-0002633	30/01/2015
Contributo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza archeologica Toscana - Firenze	DVA-2015-0002114	26/01/2015
Contributo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo	DVA-2014-0042031	22/12/2014
Parere di vari soggetti competenti in materia ambientale per il tramite del Servizio Gestione Documentale dell'Autorità di Bacino del fiume Po (Comitato Bellunese Acqua Bene Comune; Provincia di Cuneo; Soprintendenza per i Beni Architettonici per le Province di Firenze, Pistoia e Prato; ARPA Lombardia; ATO 3; ARPAL; Parco Lombardo Valle del Ticino; Provincia Autonoma di Trento; Regione Liguria; Città Metropolitana di Genova; ISPRA; Regione Autonoma Valle d'Aosta; Provincia di Lodi)	DVA-2015-0003747	11/02/2015

TENUTO CONTO di quanto emerso nel corso dell'incontro presso il MATTM tra il Gruppo Istruttore, l'AP e la DVA in data 29 gennaio 2015;

CONSIDERATA tutta la documentazione relativa al Rapporto Preliminare del Piano di Gestione del distretto idrografico del Po (aggiornamento 2015);

- Tutto ciò ritenuto, visto e considerato, la Commissione rileva quanto segue:

### 1. CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

Il Bacino del Po coincide con il distretto che comprende per intero le Regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, in parte Liguria, Emilia-Romagna, Veneto e Prov. Autonoma di Trento e per una ridottissima parte la Toscana. Il Distretto interessa, inoltre, anche se solo parzialmente i territori della Svizzera e della Francia.

Nel Distretto è presente una sola Autorità di Bacino nazionale ai sensi della l. 183/1989.

Ai sensi della Direttiva 2000/60/CE (di seguito Direttiva Acque o DQA) e delle norme nazionali di recepimento, in data 22 dicembre 2012, l'AP ha avviato il processo di riesame e aggiornamento del Piano di Gestione del distretto idrografico del bacino del fiume Po (di seguito PdG Po o PdG Acque), adottato nel 2010 e successivamente approvato con D.P.C.M 8 febbraio 2013.

Per conseguire gli obiettivi ambientali previsti dalla DQA, il secondo PdG relativo al periodo 2015-2021 deve essere adottato entro il 22 dicembre 2015.

## 2. LE NOVITA' DEL PDG 2015-2021.

Le novità del PdG Fiume Po 2015-2021 che dovranno essere oggetto della valutazione sono le seguenti:

1. Il **quadro conoscitivo sullo stato dei corpi idrici** del Distretto a supporto del secondo PdG Po per la prima volta è definito dallo stato ecologico e stato chimico di tutti i corpi idrici superficiali e delle acque sotterranee ai sensi della DQA e del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., tenuto conto che il recepimento nazionale della DQA è avvenuto attraverso una successione di decreti attuativi e posteriormente all'adozione del primo Piano.

2. L'**analisi delle pressioni significative** è effettuata a livello di corpo idrico per tutto il distretto e sulla base di una metodologia comune e condivisa con tutte le Regioni del distretto e la Provincia Autonoma di Trento. Ad oggi, l'AP prevede la necessità di nuove tipologie di misure, differenti da quelle già approvate nel PdG Po 2010, una loro migliore territorializzazione, la verifica delle ragioni che non hanno reso possibile la loro attuazione, nonché una valutazione dell'efficacia di quelle attuate o in corso di attuazione.

3. Il **Piano di Bilancio Idrico (PBI)** del distretto idrografico del fiume Po, che rappresenta una misura specifica del primo PdG Po, è tuttora in corso di elaborazione alla luce del secondo PdG Acque 2015. Per il PBI è stata conclusa la fase preliminare VAS ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Per una più completa e coerente gestione complessiva, l'AP ritiene preferibile che le fasi di consultazione del Progetto di PBI in corso di elaborazione e del relativo Rapporto Ambientale VAS coincidano con le tempistiche previste per le fasi di consultazione e di VAS del secondo PdG Acque e chiede, pertanto, di valutare la possibilità di redigere un unico RA comune per entrambi i Piani e i processi VAS in corso;

4. Anche per il **Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PdG Alluvioni)**, per il quale è stata avviata la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/06 e

ss.mm.ii, in attesa del provvedimento di verifica da parte del MATTM in qualità di Autorità competente, l'AP propone di valutare la possibilità di redigere un solo RA VAS coordinato per i due PdG per assicurare la loro adozione congiunta a dicembre 2015.

5. Alcune Regioni del distretto (Provincia Autonoma di Trento, Liguria) hanno avviato in parallelo al riesame dei PdG, l'aggiornamento dei loro **Piani di Tutela delle Acque** (di seguito PTA) che, alla luce delle norme nazionali attuali, dovrebbero contenere il dettaglio degli interventi per l'attuazione della DQA e di quanto previsto nel PdG e che dovrebbero essere sottoposti a VAS di livello regionale.

6. La **nuova programmazione comunitaria 2014-2020**, in corso di avvio, ha introdotto novità importanti tra cui:

- la richiesta di garantire un **approccio coordinato per l'utilizzo di tutti i Fondi** (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – FESR, Fondo Europeo per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale – FEASR, Fondo Sociale Europeo – FSR);
- l'**Accordo di partenariato**, strumento attraverso cui ogni Stato Membro individua la propria strategia di applicazione di tutti i Fondi in coerenza con le strategie dell'Unione Europea, in particolare Europa 2020, e stabilisce e illustra le modalità di integrazione nelle politiche di sviluppo territoriale e le misure attraverso cui garantire, efficacia, efficienza e verifica degli obiettivi fissati per l'impiego dei Fondi singoli;
- i criteri per le **condizionalità ex ante** tematiche, requisiti preliminari definiti per ciascun obiettivo tematico fissato e da dover soddisfare per poter accedere ai Fondi di pertinenza.

In particolare l'adozione dei Piani di Gestione e l'applicazione dell'art. 9 della DQA a livello distrettuale costituiscono i criteri specifici fissati per le condizionalità per il settore delle risorse idriche e che in modo significativo possono incidere sulla disponibilità dei Fondi FEASR (Fondi per lo Sviluppo Rurale);

7. Le **nuove linee guida** preparate in modo distinto dal MATTM e da AEEGSI (Autorità per l'energia Elettrica, il GAS e il Sistema Idrico) presentano diversi elementi innovativi per il sistema della gestione delle risorse idriche e per valutarne la sostenibilità economico-finanziaria nel medio-lungo periodo.

8. L'AP chiarisce che **non è stato possibile adempiere agli impegni assunti** per i *report* di monitoraggio VAS del PdG Po 2010, previsti dal Piano definitivo approvato il 21 febbraio 2013, a causa della mancanza di risorse adeguate e dell'impossibilità di ricostruire un quadro aggiornato dello stato dei corpi idrici ai sensi della DQA.

### **3. STATO DI ATTUAZIONE DEL PDG 2010 E OBIETTIVI DEL PDG 2015-2021.**

Gli obiettivi del PDG sono stabiliti dalla DQA e fatti propri nel RP secondo la seguente suddivisione:

A. Gli **obiettivi generali** (art. 1, DQA):

- *"impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico"*;
- *"agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili"*;
- *"mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie"*;
- *"assicurare la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee e impedirne l'aumento"*
- *"contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità"*.

B. Gli **obiettivi ambientali** (art. 4, DQA):

1. per ciò che concerne le **acque superficiali** (fiumi, laghi, acque di transizione e acque marinocostiere):

- *prevenire il deterioramento, migliorare e ripristinare le condizioni al fine di ottenere un buono stato chimico ed ecologico;*
- *ridurre l'inquinamento dovuto agli scarichi e alle emissioni di sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie;*

2. per ciò che concerne le **acque sotterranee**:

- *proteggere, migliorare e ripristinare le condizioni al fine di ottenere un buono stato chimico e quantitativo;*
- *prevenire l'inquinamento e il deterioramento e garantire l'equilibrio fra l'estrazione e il rinnovo;*

Gli **obiettivi** del RP, da sottoporre a verifica ai sensi dell'art. 11, DQA (**stato ambientale buono per tutti i corpi idrici**) possono essere raggiunti attraverso il miglioramento dei seguenti profili:

1. Supportare le decisioni per il secondo PdG Po verso temi e scelte strategiche prioritarie ai vari livelli principalmente coinvolti (nazionale, distrettuale e regionale) per raggiungere

*Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including 'IS', 'E', 'M', and 'D'.*

gli obiettivi della DQA, tenuto conto delle nuove e già note emergenze ambientali (cfr. § 5 RP).

2. superare gli ostacoli incontrati nel precedente ciclo di pianificazione per eliminare le inadempienze, anche a livello istituzionale, nonché per evidenziare nuove opportunità di sviluppo ed evitare soprattutto rischi di infrazione o blocco dei fondi della programmazione 2014-2020 da parte della Commissione Europea (cfr. all. 2 RP).
3. promuovere in modo più efficace il coordinamento e l'integrazione dei Piani e delle Programmazioni regionali in corso e di interesse per l'attuazione delle misure del PdG Po (cfr. § 2.3.4 e 2.3.5 RP).
4. costruire una strada virtuale e percorribile fino alla scadenza del terzo ciclo di pianificazione DQA (dicembre 2027), che consenta anche di tenere conto degli elementi di incertezza dovuti a cause naturali (in particolare per i cambiamenti climatici in atto) e ad altre cause di diversa natura contingente (politico-istituzionali, economico-finanziarie, tecnico-scientifiche, ecc.) che comportano la necessità di operare con una certa flessibilità e capacità di adattamento in funzione di come evolve il sistema in cui si sta operando e della possibilità di utilizzare strumenti e dati in continuo aggiornamento (cfr. § 8 e 9, RP).
5. informare e coinvolgere i portatori di interesse aumentando "*il loro interesse*" nell'attuazione delle misure del Piano e nel definire un quadro conoscitivo e degli scenari futuri condivisi (cfr. § 10.5 RP, pagg. 62-64 e all. 1 e 2)
6. rafforzare ulteriormente le relazioni con i Soggetti competenti in materia ambientale per produrre e/o mettere a disposizione le loro informazioni in funzione dei ruoli e delle responsabilità che essi ricoprono.

La programmazione del Piano è strutturata secondo i seguenti **pilastri di intervento**:

1. **DEPURAZIONE**: potenziamento del trattamento delle acque reflue urbane (Direttiva 91/271/CEE) e riduzione dell'inquinamento chimico;
2. **NITRATI e AGRICOLTURA**: protezione delle acque dall'inquinamento dei nitrati di origine agricola (Direttiva 91/676/CEE) e integrazione con le priorità fissate da PAC e PSR;
3. **BILANCIO IDRICO**: riequilibrio del bilancio idrico (art. 145 del D. Lgs. 152/2006);
4. **SERVIZI ECOSISTEMICI**: manutenzione del territorio collinare e montano e riqualificazione dei corsi d'acqua.

A tali pilastri devono essere aggiunte due ulteriori linee di intervento:

5. La prima, che contiene le misure trasversali per la conoscenza, il monitoraggio e il rafforzamento della **GOVERNANCE** del bacino.

6. La seconda può essere individuata nel **CAMBIAMENTO CLIMATICO** e nelle conseguenti **STRATEGIE DI ADATTAMENTO** (cfr. in particolare § 10, RP)

Nelle tabelle 4.1, 4.2 e 4.3 (RP, pagg. 27-31), i suddetti pilastri e temi trasversali sono stati posti in relazione con gli ambiti strategici ed obiettivi specifici del PdG, con gli obiettivi generali del medesimo piano, con le questioni ambientali prioritarie, con le tipologie chiave di misure (KTM), nonché con i fattori ambientali ritenuti pertinenti.

##### 5. PERCORSO DI RIESAME E AGGIORNAMENTO DEL PDG.

Tenuto conto della disciplina di cui alla tabella 3.1, contenente la normativa comunitaria, nazionale e regionale aggiornata oltre alle Linee Guida in materia, l'AP, sulla scorta delle prescrizioni dell'art. 14 DQA, ha definito i termini per la partecipazione di tutti gli interessati anche nel processo di riesame e aggiornamento del PdG Po, secondo le tre forme dell'informazione, della consultazione e della partecipazione attiva, che tengano conto dei seguenti documenti soggetti a pubblicazione:

- a. il calendario e il programma di lavoro per la presentazione del Piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive, almeno tre anni prima dall'adozione del Piano;
- b. una valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque, identificati nel bacino idrografico cui si riferisce il piano, almeno due anni prima dall'adozione del Piano;
- c. il Progetto del Piano di Gestione, almeno un anno prima dall'adozione del Piano.

Partendo dalle diverse iniziative di partecipazione pubblica già realizzate per il processo di pianificazione, l'AP propone di strutturare la fase di consultazione e partecipazione per il processo di VAS come segue:

1. **Fase preliminare della VAS:** avvio in data 30 novembre 2014, con la trasmissione del Rapporto preliminare al MATTM, al MIBACT e ai Soggetti competenti in materia ambientale.

I riferimenti del processo di elaborazione del Piano per la stesura del Rapporto Preliminare della VAS distrettuale del PdG Po 2015 sono:

- Programmazione Operativa di Distretto e Regionale in attuazione alle misure del PdG Po 2010
- Raccomandazioni della Commissione Europea ed esiti dell'incontro bilaterale con la Commissione Europea e documenti dello Stato Italia in merito agli impegni assunti per il secondo ciclo di programmazione della DQA
- Atto di indirizzo del distretto idrografico padano
- Calendario e il programma di lavoro per la presentazione del Piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive

· Valutazione globale provvisoria dei problemi relativi alla gestione delle acque, significativi a livello di distretto idrografico” (Allegato 2), pubblicato in data 22 dicembre 2013 sul sito web dell’Autorità di bacino del fiume Po e già sottoposto a consultazione per i sei mesi previsti dall’art. 14 della DQA

· Esiti di “La settimana di partecipazione attiva nel distretto del fiume Po” e dei focus group realizzati.

Ai fini della VAS, in questa fase l'AP prevede **3 incontri di approfondimento e di verifica** dei contenuti del Rapporto Preliminare con il MATTM, il MiBACT e i Soggetti con competenze ambientali, sui seguenti temi di particolare interesse per la stesura e i contenuti del Rapporto Ambientale:

· quadro di riferimento programmatico e ambientale per l’analisi di coerenza della VAS;

· obiettivi ambientali pertinenti e sistema di valutazione degli impatti delle misure del Piano ed eventuali azioni per la mitigazione, scenari alternativi;

· Sistema di monitoraggio VAS e definizione della fattibilità tecnico-finanziaria della proposta formulata.

**2. Fase di consultazione del Rapporto Ambientale** (art. 14, TUA): Sarà avviata con la pubblicazione sul sito web dell’Adb Po e del MATTM. La fase di consultazione del Rapporto Ambientale avrà una durata di 2 mesi, e si concluderà il 22 giugno 2015 in concomitanza con la conclusione della consultazione del Progetto di PdG Po.

## **6. ANALISI DI COERENZA INTERNA, DEL CONTESTO PROGRAMMATICO, SOCIO-ECONOMICO E AMBIENTALE.**

L'AP afferma che i contenuti del nuovo PdG Po saranno elaborati valorizzando e garantendo i seguenti **presupposti generali**, che hanno già guidato la stesura dei contenuti del precedente Piano:

· rappresentare la continuazione di attività di pianificazione già in corso con altri P/P che possano contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali della DQA;

· coprire il più vasto orizzonte possibile di idee mobilitando la comunità scientifica, tecnica, produttivo- economica e civile intorno ad un problema di grande interesse nazionale. Il Piano, pertanto, deve considerare lo studio non solo degli effetti causati dalle attività umane sull’ambiente, ma anche le cause politiche (modelli di sviluppo), economiche (produzione e mercato) e sociali (comportamenti e stili e di vita) che tali effetti determinano;

· creare i presupposti per una crescita delle potenzialità di gestione della risorse attraverso lo sviluppo della consapevolezza degli utilizzatori dei problemi specifici legati alla gestione delle risorse idriche al fine di rispondere alle esigenze attuali senza pregiudicare le condizioni di esistenza e di sviluppo delle generazioni future.

Da un punto di vista **tecnico-operativo**, il PdG Po 2015 dovrà garantire gli impegni già assunti in sede di Incontro bilaterale CE-IT per superare i limiti del precedente Piano e per recepire i nuovi indirizzi di livello europeo per il secondo ciclo di pianificazione 2015-2021.

L'AP afferma che il PdG dovrà, in particolare, indicare gli ambiti di intervento a cui dedicare un maggiore impegno e le misure strutturali e non strutturali necessarie per raggiungere gli obiettivi della DQA, nonché i Piani e i Programmi attraverso i quali attuarle in concreto e con cui possono esistere elementi di integrazione e/o di conflitti.

L'analisi di coerenza VAS sarà quindi condotta tenendo conto di questi riferimenti generali e rivedendo quanto già presentato nella VAS del PdG Po 2010 in funzione dei pilastri strategici VAS indicati, e dell'aggiornamento del Repertorio di P/P del Piano 2015, tuttora in corso.

Le finalità principali che si intendono perseguire attraverso la stesura del Rapporto Ambientale a supporto del processo di pianificazione in corso saranno quindi:

· per l'**analisi di coerenza interna**:

- identificare gli elementi di continuità con il precedente Piano e rafforzarne i contenuti e l'efficacia qualora siano ritenuti ancora necessari per raggiungere gli obiettivi generali della DQA e specifici del Piano;

- definire nuovi elementi di riferimento per rispondere alle nuove emergenze, per rispondere alle richieste della CE al fine di assicurare la conformità alla DQA e ai requisiti di condizionalità ex ante per i fondi della programmazione comunitaria 2014-2020;

· per l'**analisi di coerenza esterna**, essendo il PdG Po un piano sovraordinato:

- individuare le relazioni esterne del Piano per promuovere, a livello strategico, l'integrazione e il coordinamento operativo di esso in altri Piani e Programmi in atto allo scopo di perseguire attraverso strumenti intersettoriali l'attuazione della Direttiva 2000/60 e l'uso sostenibile delle risorse idriche a livello distrettuale.

Attraverso la VAS, l'AP auspica di amplificare il dialogo tra pianificazioni di settore diverse con l'intenzione di rafforzarne i legami reciproci in quanto fortemente orientati verso obiettivi comuni.

L'**analisi di contesto** sia programmatica sia ambientale sarà organizzata rispetto ai **6 pilastri strategici** (4 pilastri e 2 linee di intervento), differenziandosi con le analisi classiche strutturate per componenti ambientali, al fine di evidenziare con maggiore chiarezza gli ambiti rilevanti e

prioritari per il secondo ciclo di pianificazione e quindi maggiormente funzionali per le successive fasi di valutazione degli impatti significativi sulle caratteristiche ambientali interessate dalle misure del Piano.

In assenza di risorse aggiuntive ed esterne rispetto a quelle attuali, l'AP fornirà per ciascun ambito di analisi del RA, in particolare per l'analisi del contesto ambientale, le note necessarie per evidenziare eventuali criticità dovute a:

- carenze informative, difficilmente risolvibili per i tempi programmati e per la difficoltà a reperire dati adeguati;
- assenza di informazioni, che possono richiedere analisi innovative dei problemi da affrontare e/o competenze specialistiche che richiedono risorse aggiuntive a quelle ad oggi disponibili.

Con specifico riferimento all'**analisi del contesto programmatico**, l'AP chiarisce di continuare ad utilizzare quale parametro le politiche, i piani e i programmi di rilievo internazionale, nazionale e regionale di cui alle tabelle 6.1, 6.2 e 6.3 (RP, pagg. 34-38), i quali saranno comunque oggetto di aggiornamento nel RA PdG Po 2015 in funzione dei pilastri strategici VAS e delle eventuali osservazioni che saranno trasmesse dai Soggetti consultati per questo Rapporto preliminare.

Con riferimento all'**Analisi di contesto Ambientale**, l'AP rimanda al RA del precedente PdG 2010-2015, ritenuto ancora valido e, pertanto, oggetto di approfondimenti, aggiornamenti e modifiche.

Pertanto, il Piano sarà modulato in conseguenza delle differenti caratteristiche dell'ambito, sia con riferimento allo stato dei corpi idrici, (cfr. tab 6.5, RP, pag. 41, meglio esplicitata in all. 2, § 2), sia dei trend socio-economici in atto (cfr. tab 6.6, RP, pag. 41), i quali, unitamente ad altri concorrenti fattori (cfr. all. 2, § 3), determinano l'insorgere delle seguenti problematiche ambientali:

1. Eutrofizzazione delle acque superficiali per le elevate concentrazioni di nutrienti (azoto e fosforo) di origine civile e agro-zootecnica;
2. Inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, in particolare rispetto alla presenza di sostanze chimiche prioritarie e di nuova generazione;
3. Carenza idrica e siccità, legata ad un eccessivo utilizzo delle risorse di acqua dolce esistenti e in relazione a fenomeni globali come i cambiamenti climatici e la crescita demografica;
4. Alterazioni idromorfologiche e della funzionalità dei corsi d'acqua, in funzione di esigenze di utilizzo delle acque e/o di urbanizzazione degli ambiti di pertinenza fluviale;
5. Perdita di biodiversità e degrado dei servizi ecosistemici dei corpi idrici.

Tali problematiche, secondo il RP, sono in linea con quanto indicato dalla Commissione Europea nel Blueprint e rappresentano i problemi da affrontare in via prioritaria e con tempestività nel distretto idrografico del fiume Po al fine del raggiungimento degli obiettivi della DQA.

## 7. SCENARI DI RIFERIMENTO, EFFETTI DEL PIANO E SISTEMA DI VALUTAZIONE.

L'Autorità Procedente, consapevole dei possibili mutamenti degli **scenari di riferimento** all'interno dei quali si troverà ad operare il Piano, allo stato attuale, propone due scenari di riferimento, tenuto conto anche della pianificazione già vigente a livello del distretto padano e della legislazione nazionale già attuata in recepimento alle principali normative di settore:

- **Scenario A:** costituisce l'evoluzione delle condizioni ambientali del distretto in funzione delle azioni che sono già in corso di realizzazione sia attraverso il PdG Po 2010 sia attraverso altri P/P oggetto di normativa obbligatoria e sinergica con la DQA. Come assunto per la VAS del PdG Po 2010 si ritiene che questo scenario possa essere assunto come *Scenario 0* e che possa rappresentare lo scenario che potrebbe essere influenzato dai trend evidenziati nei capitoli precedenti in assenza del PdG Po 2015.

- **Scenario B:** costituisce la situazione che può generarsi dalle misure integrative di quelle dello scenario A, ritenute indispensabili per raggiungere gli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE a seguito del riesame del PdG Po 2010 e delle raccomandazioni europee già descritte e che qualificano il Piano di Gestione 2015; esse possono non essere obbligatorie ai sensi della normativa vigente oppure non essere inserite in Piani già approvati oppure essere una revisione critica delle misure contenute nello scenario A con una loro migliore territorializzazione.

In base a tali scenari, l'AP procederà alla **valutazione degli effetti** del PdG tenuto conto delle disposizioni in materia e degli altri Piani vigenti, al fine di fornire:

- una valutazione della sostenibilità degli obiettivi specifici del PdG Po e delle misure KTM (tipologie di misure chiave) previste rispetto agli obiettivi di sostenibilità individuati per ogni pilastro strategico VAS e per i fattori ambientali pertinenti;

- una valutazione degli impatti delle misure KTM sui determinanti (settori economici e attività), con dei principali temi che per ciascun ambito possono essere influenzati dall'attuazione del Piano (effetti sulle pressioni e sugli impatti);

- indirizzi di riferimento per mitigare gli impatti negativi sulla sostenibilità del Piano, che costituiscono i requisiti minimi a cui attenersi per le valutazioni successive in fase di attuazione delle misure del PdG Po e/o di altri P/P di interesse per i pilastri analizzati. Per le azioni

strutturali che possono essere localizzate in aree protette sono individuati i punti di attenzione e gli indirizzi di tutela volti a migliorare i potenziali impatti positivi e ad evitare che le azioni del PdG possano determinare potenziali impatti negativi sugli habitat e sulle specie presenti.

Sulla scorta del precedente Piano, nella Tabella 8.1 (RP, pagg. 46-48), sono riportati 22 obiettivi di sostenibilità che possono coincidere esattamente con gli obiettivi ambientali della Direttiva 2000/60/CE (con effetti positivi sulle misure), mentre **altri possono essere in conflitto tra di loro**, ed in particolare le divergenze sono:

- aumento della produzione di energia rinnovabile, in particolare di quella idroelettrica, che comporta impatti diretti sulla morfologia dei corsi d'acqua e sulla disponibilità di acqua sui tratti a valle delle derivazioni; e aumento di energia da biomasse, che comporta invece un aumento delle richieste di acqua per le coltivazioni di interesse (mais, ecc.) per gli impianti di produzione;
- necessità di interventi per ridurre i rischi idraulici in contesti fortemente antropizzati, che possono comportare ulteriori opere di modificazione dello stato morfologico dei corsi d'acqua e quindi della loro funzionalità ambientale;

- aumento di richieste di risorse idriche per gli usi antropici, in relazione anche ai cambiamenti climatici in atto, che possono aggravare le situazioni di crisi idriche future, con notevoli ripercussioni sulla disponibilità idrica di valle e sul fenomeno dell'ingressione del cuneo salino;

I **potenziali conflitti** tra politiche settoriali divergenti con la DQA potranno essere risolti attraverso la **valutazione economica dei costi-benefici** delle diverse scelte ed eventualmente attraverso la individuazione di possibili soluzioni progettuali che possano ridurre al minimo gli impatti e i rischi di non raggiungimento dello stato buono dei corpi idrici.

La valutazione degli effetti del sistema di misure specifiche, individuate per ciascun obiettivo del Piano verrà effettuata attraverso i *criteri qualitativi* riportati nella Tabella 8.2 (RP, pag. 48-49).

Inoltre, con la valutazione degli impatti degli obiettivi specifici del PdG Po **sulle attività e sui settori**, si definiranno le influenze positive e negative rispetto allo scenario attuale in cui operano o esistono.

Infine, l'AP segnala che il bacino del fiume Po deve essere considerato come **transfrontaliero** ricadendo per piccole porzioni nel territorio francese e nei Cantoni della Svizzera.

Pertanto, sono previste le consultazioni in fase di avvio della VAS con i Paesi interessati ai sensi dell'art. 32. del D.Lgs. 152/06 e *ss.mm.ii.*

## **8. SISTEMA DI MONITORAGGIO E FASE DI VALUTAZIONE.**

Secondo il RP, il sistema di monitoraggio VAS deve integrarsi con quelli esistenti ed essere funzionale a verificare se l'attuazione del PdG Po possa fornire il proprio contributo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità individuati, identificando eventualmente le necessità di azioni correttive delle decisioni qualora si verificano delle situazioni impreviste negative (art. 18, TUA).

L'AP ricorda che il *Piano definitivo di monitoraggio per la VAS del PdG Po 2010*, è stato approvato in data 21 febbraio 2013, ma afferma che **non è stato attuato a causa delle limitate risorse a disposizione** e per il fatto che i nuovi sistemi di monitoraggio ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e *ss.mm.ii* hanno richiesto tempi lunghi per la validazione dei dati raccolti.

A partire da quanto già definito nel Rapporto Ambientale del PdG Po 2010, l'AP fornirà un'analisi maggiormente scrupolosa di quanto realmente fattibile per il monitoraggio VAS per il PdG Po 2015 da attuarsi nel secondo ciclo di pianificazione 2015-2021, in particolare rivedendo anche le modalità organizzative per le attività da realizzare (modello di governance del monitoraggio VAS), sulla base delle indicazioni fornite dal MATTM e da ISPRA nel documento "*Indicazioni metodologiche e operative per il monitoraggio VAS*" (ottobre, 2012) e nel *Catalogo obiettivi-indicatori per il monitoraggio del contesto ambientale*, elaborato da ISPRA e dal Sistema Agenziale nazionale (Catalogo ISPRA-ARPA).

L'AP propone di valutare la possibilità di prevedere una **frequenza dei Report di monitoraggio** inferiore a quella programmata precedentemente e che consideri, invece, la possibilità, a partire da questo ciclo di pianificazione, di proiettarsi verso la scadenza della conclusione del terzo ciclo fissata a dicembre 2027, termine ultimo per raggiungere l'obiettivo ambientale di buono per tutti i corpi idrici del distretto. Tale proposta, in Tabella 9.2 (RP, pag. 58) rappresenterebbe per l'Autorità il presupposto per non avviare in futuro altre VAS per i processi di aggiornamento dei PdG Po al 2021 e al 2027.

Con riferimento al **proseguimento della fase di valutazione**, l'AP segnala che, nel rispetto della disciplina vigente, oltre a prendere in esame i contenuti del Progetto di Piano pubblicato per la consultazione pubblica a dicembre 2014, utilizzerà anche tutti i dati aggiornati che si renderanno eventualmente disponibili sia per il contesto programmatico sia per il contesto ambientale.

Nello specifico, l'AP rileva che procederà all'acquisizione dei dati che verranno raccolti ed elaborati, con particolare riguardo allo stato dei corpi idrici, alla situazione climatica, alla biodiversità, nonché ad affrontare le principali criticità; quella di natura economica per il finanziamento delle misure previste dal PdG può, ad esempio, essere in parte superata creando le opportune integrazioni con altri P/P che, dotati invece di risorse economiche, possono comunque concorrere al raggiungimento degli obiettivi della DQA se opportunamente indirizzati.

*[Handwritten signatures and initials are present on the right side of the page, including a large signature at the top right and several initials and smaller signatures along the right margin.]*

Infine, con specifico riferimento al **Rapporto Ambientale VAS** (cfr. all. 4, RP), l'AP afferma che dovrà contenere quali elementi di ricognizione di base:

- il nome e la localizzazione dei siti Natura 2000;
- lo stato di conservazione dei siti Natura 2000;
- il quadro conoscitivo degli habitat e delle specie di interesse comunitario contenuti nei siti Natura 2000;
- le opportune misure finalizzate al mantenimento degli habitat e delle specie presenti nei siti Natura 2000, in uno stato di conservazione soddisfacente.

Per il bacino idrografico del fiume Po risultano istituiti 575 siti della rete Natura 2000 (MATTM, 2013), di cui 485 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) - 27 dei quali sono stati designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC, tutti in Regione Valle d'Aosta) e 188 Zone di Protezione Speciale (ZPS). I siti SIC/ZSC coincidenti con ZPS, risultano essere 98.

L'AP afferma che il percorso di consultazione ai fini della VAS, inoltre, sarà strettamente coordinato con quello previsto per il processo di riesame e aggiornamento del PdG Po allo scopo di rispondere alle norme di riferimento, ma soprattutto per integrare e rafforzare i concetti di partecipazione di livello europeo che sono alla base del successo sia della direttiva VAS sia della Direttiva Acque e di altri riferimenti in materia di partecipazione e di accesso del pubblico all'informazione ambientale.

Per conseguire le finalità di questo nuovo processo, per la partecipazione della VAS, l'AP propone, per tutto il 2015 e fino all'adozione del Piano, un percorso strutturato a tre livelli di coinvolgimento e partecipazione attiva in funzione degli interlocutori coinvolti e precisamente:

1. un livello rivolto alle **istituzioni e soggetti responsabili di altri P/P** di interesse per l'attuazione del Piano;
2. un secondo livello indirizzato ai **portatori di interessi e/o** coinvolti dall'attuazione delle misure e già consultati nei tavoli della "Settimana della partecipazione attiva";
3. un terzo livello rivolto ad un **pubblico vasto**, da intercettarsi principalmente attraverso momenti plenari come i Forum di informazione pubblica e le pubblicazioni sul sito web dell'Adb Po.

## **9. CONTRIBUTI DEI SOGGETTI COINVOLTI**

Come segnalato in precedenza, sono pervenuti i seguenti contributi:

1. Lucia Ruffato, nella sua qualità di Presidente del **Comitato Bellunese Acqua Bene Comune** in data 15 dicembre 2014 ha chiesto all'AP di valutare l'"Appello Nazionale per la salvaguardia dei corsi d'acqua dall'eccesso di sfruttamento idroelettrico" e la "Comunicazione della

Commissione – Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia” redatto dalla Commissione Europea.

2. La **Provincia di Cuneo**, in data 2 gennaio 2015, con riferimento ai profili della Protezione Civile ha segnalato la necessità che la disciplina risultante sia omogenea e coerente mentre con riferimento alle risorse idriche ha rilevato la presenza di possibili *“correlazioni dirette con le concessioni di derivazioni di acqua pubblica”*, preservando *“le attività di uso della risorsa idrica in essere”*, mentre ha invitato l'AP a individuare *“criteri tecnici univoci e riconosciuti per la valutazione...della compatibilità delle derivazioni con le previsioni”* del Piano.

3. La **Soprintendenza Archeologica per la Toscana**, in data 28 gennaio 2015, ha comunicato di ritenere che il Piano non debba essere sottoposto a VAS.

4. La **Soprintendenza per i Beni Architettonici per le Province di Firenze, Pistoia e Prato**, in data 28 gennaio, ha comunicato di ritenere necessario l'inserimento nel successivo RA degli *“immobili e le aree di notevole interesse pubblico art. 136 D.lgs. 42/04”*, nonché, tra l'altro, l'implementazione delle tematiche relative alle aree che potrebbero essere interessate dal Piano con particolare riguardo alla sostenibilità paesaggistica e alla compatibilità dei beni culturali interessati degli interventi previsti nel PdG.

5. L'**ARPA Lombardia**, nel valutare positivamente il RP con particolare riguardo al tentativo di definizione di un quadro generale basato su principi comuni alle Amministrazioni coinvolte ed all'attenzione rivolta ai Piani adottati dagli Enti preposti, segnala di aver provveduto alla programmazione dei fondi comunitari 2014/2020 attraverso la redazione del POR FESR 2014/2020 e del PSR 2014/202, oltre ad ulteriori Piani incidenti sul PdG. Con riferimento al sistema di monitoraggio per la VAS, l'ARPA segnala l'incongruenza rappresentata nel RP tra *“la proposta di diminuire la frequenza dei report di monitoraggio e la relativa motivazione di scarsa fattibilità”*, dal momento che proprio il *“mantenimento delle frequenze ipotizzate in passato”* potrebbe *“garantire l'effettiva disponibilità di risultati sintetici acquisiti con i monitoraggi operativo e di sorveglianza”*. Con riferimento alle possibili interazioni del Piano con i siti Natura 2000, l'Agenzia chiede *“che il PdG Po espliciti le strategie...per rendere operative misure gestionali finalizzate all'armonizzazione degli obiettivi di qualità delle acque e di conservazione dei siti RN2000 almeno per i siti di priorità 1”*. Infine, il medesimo Ente propone di integrare l'Indice per il RA VAS con indicazioni specifiche relative agli impatti derivanti dalle misure previste nel Piano.

6. L'**ATO 3**, in data 30 gennaio 2015, nel segnalare che i suoi obiettivi sono in linea con PdG, suggerisce di tener conto dei propri atti di programmazione, quali il Piano d'Ambito, il

Programma degli interventi approvato con Del. ATO 521/2014, nonché la Deliberazione ATO 548/2014 avente ad oggetto gli impianti di depurazione.

7. La **Regione Piemonte**, in data 30 gennaio 2015, concorda con l'AP sull'opportunità di redigere un unico RA che comprenda anche il progetto di Piano di Bilancio idrico e, se possibile, le valutazioni relative al Piano di gestione del rischio alluvioni. Inoltre segnala quanto segue:

a) La Regione non ritiene *“del tutto chiari e corretti i riferimenti a pag. iii della Prefazione, relativi a “nuove linee guida preparate in modo distinto dal MATTM e da AEEGSI” per l'applicazione dell'art. 9 della DQA, e a pag. 17 del paragrafo 2.3.3, laddove si afferma che il documento dell'AEEGSI colma, almeno per il servizio idrico integrato, le inadempienze nazionali”* in quanto *“il documento in questione...è ad oggi solo un documento di consultazione”*.

b) Con riferimento all'analisi del contesto programmatico, consiglia di citare tra i *“Riferimenti”* per il *“Fattore VAS”* acqua anche la Linea Guida europea n.31 *“Ecological flows in the implementation of WFD”*, in quanto documento fondamentale per l'approfondimento della tematica idro-morfologica.

c) Riguardo all'analisi di coerenza esterna, segnala la necessità di prevedere il confronto con i documenti regionali di pianificazione territoriale e paesaggistica (PTR e PPR).

d) Con riguardo alla tutela degli habitat e della fauna acquatica, segnala, tra gli strumenti conoscitivi e normativi utili:

- Legge regionale n. 37 del 29 dicembre 2006;
- *“Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006”*, approvata con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010;
- *“Piano regionale per la tutela e la conservazione degli ambienti e della fauna acquatica e l'esercizio della pesca (stralcio relativo alla componente ittica adottato con D.G.R. N°60 - 1367 del 29/12/2010)”*;
- Risultati del monitoraggio della fauna ittica in Piemonte – anno 2009;

e) Rispetto al tema trasporti, ai fini della Governance, di *“Gestire un bene comune in modo collettivo – Adottando azioni che favoriscano l'integrazione delle politiche territoriali e delle competenze”* fa inoltre presente che:

- l'Unione Europea ha espresso indirizzi in materia di Trasporti, tra cui gli orientamenti per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti ( Reti TEN-T, Corridoio Mediterraneo, ecc.); L'Italia, nell'ambito dell' *“Accordo di*

partenariato” 2014-2020 ha fra i propri obiettivi tematici la “mobilità sostenibile di persone e merci”

- il distretto idrografico in questione comprende due vie di navigazione di particolare importanza e di interesse comunitario, la Locarno-Milano-Venezia (lago Maggiore - Fiume Ticino – fiume Po) e quella che riguarda l'intero asse del fiume PO;
- per ripristinare pienamente le due vie di navigazione le Regioni interessate hanno firmato accordi di collaborazione: in data 13/07/2012- il protocollo di collaborazione per l'Expo 2015 e in data 1/03/2000, D.G.R. Piemonte n. 99- 9588, la convenzione tra le Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, per l'Intesa Interregionale di navigazione sul fiume Po ed idrovie collegate;
- la Regione Piemonte ha dato indirizzi che riguardano la navigazione: con DGR n. 17-6936 del 23 dicembre 2013 ha approvato il “Documento strategico di indirizzi per la redazione del Piano regionale dei trasporti” e con legge regionale 17 del 12/08/2013 ha inserito fra i compiti dell'AIPO anche la navigazione interna.

f) Per l'Analisi del contesto ambientale, rileva come ai fini della valutazione dello stato attuale delle acque gli indicatori di stato previsti dalla direttiva e dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. siano scarsamente sensibili ai fini del corretto rilievo delle criticità idriche.

g) In merito all'individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, la Regione propone di integrare la tabella 8.1 con i contenuti della tabella 4.3, che individua la relazione tra i pilastri di intervento del PdG Po e i fattori ambientali di interesse per la VAS.

h) Con riferimento alla fase di valutazione, la Regione chiede di esplicitare in che modo l'effettiva inclusione dei principi di adattamento al Cambiamento Climatico previsti dalla Strategia Nazionale di adattamento, sulla quale la Conferenza Stato Regione ha espresso parere favorevole e attualmente in via di approvazione definitiva e pubblicazione, concorrerà a definire le relative priorità di intervento.

i) In relazione all'analisi di coerenza interna la Regione ritiene che *sarebbe opportuno inserire all'interno dell'indice di RA un capitolo relativo a tale analisi.*

l) Con riferimento agli effetti cumulativi, la Regione ritiene *“importante che il RA analizzi adeguatamente gli effetti ambientali cumulativi dei programmi sul territorio del bacino padano”.*

m) La Regione segnala l'opportunità di effettuare una razionalizzazione ed ottimizzazione dell'attuale Piano di Monitoraggio riportato nel paragrafo 9 “Sistema di monitoraggio”, effettuando una verifica puntuale degli indicatori valutandone l'effettiva fattibilità.

n) Con riferimento al procedimento partecipativo VAS, la Regione ritiene che per le misure previste dal PdG Po dovrebbe essere verificata la coerenza con le esigenze di conservazione di tutti i Siti della Rete Natura 2000 che intersecano i corpi idrici considerati nello stesso Piano, così da escludere macro-criticità ed incompatibilità. Tale verifica di coerenza deve riguardare i Piani di Gestione dei siti, le Misure di Conservazione sito-specifiche o, comunque, i motivi di istituzione dei vari SIC/ZPS.

8. L'ARPAL, con nota in data 30 gennaio 2015, segnala la necessità di inserire la Dir. 2006/7/CE in materia di acque di balneazione, l'assenza di indicazioni in merito alle interazioni tra le azioni del piano e gli aspetti ambientali ed infine, la necessità di ricalibrare le modalità di selezione dei Siti Natura 2000, perché non sembra considerare tutti i SIC di reale interesse, tenuto conto anche dell'aggiornamento in merito effettuato di recente dalla Regione Liguria.

9. Il **Parco Lombardo Valle del Ticino**, con nota in data 30 gennaio 2015, nel rilevare la condivisione degli obiettivi prefissati dal PdG, comunica quanto segue:

- a) Il Fiume Ticino è oggetto di un *progetto di sperimentazione sul Deflusso Minimo Vitale* i cui effetti devono essere valutati;
- b) Opportunità di valutare l'importanza degli impianti di fitodepurazione ai fini del pilastro Depurazione;
- c) Opportunità di valutare l'importanza della realizzazione di fasce filtro vegetate ai fini del pilastro Nitrati e Agricoltura;
- d) Opportunità di valutare la necessità di interventi per ridurre i rischi idraulici in ambienti fortemente antropizzati;
- e) Opportunità di valutare gli effetti cumulativi delle attività presenti in prossimità del Fiume Ticino;
- f) Opportunità di dettagliare la metodologia di analisi e classificazione dei Siti Natura 2000;

9. La **Provincia Autonoma di Trento**, con nota in data 30 gennaio 2015, ricorda come abbia adottato in via preliminare in data 22 settembre 2014 il Piano di tutela delle acque della Provincia di Trento con *“misure puntuali sui corpi idrici che non raggiungono obiettivi di qualità...diverse rispetto a quelle individuate nel PdG 2010-2015”*, segnala, inoltre, come vada distinto l'inquinamento da sostanze prioritarie e pericolose prioritarie dall'inquinamento dovuto a nutrienti nella Tabella 4.1, punto A.3 ed infine, comunica di aver adottato i criteri stabiliti con il gruppo di lavoro Distretto Alpi Orientali, diversi da quelli contenuti nel RP, per l'individuazione

*“dei corpi idrici superficiali appartenenti alla tipologia di aree protette designate per la protezione di habitat e di specie da inserire nel RAP”.*

10. La **Regione Liguria**, con nota in data 3 febbraio 2015, comunica di condividere gli obiettivi del PdG e di aver già adottato il Piano di Tutela delle Acque per l'avvio delle consultazioni nell'ambito della VAS, con criteri più inclusivi per l'inserimento nel registro delle aree protette dei siti che tutelano specie ed habitat dipendenti dalla matrice acqua. La Regione, inoltre, rileva quanto segue:

- Opportunità di perseguire un'armonizzazione di criteri/indirizzi tra politiche/piani potenzialmente divergenti attraverso processi di copianificazione
- Necessità di promuovere coordinamento ed integrazione dei diversi Piani;
- Opportunità di utilizzare il Contratto di fiume, già individuato nel PdG 2010-2015;
- Opportunità di valutare la presenza di viabilità di età antica e di evidenze paleobotaniche in prossimità, tra gli altri, degli areali fluviali Bormida e Scrivia, come rilevato dalle note della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria e dalla Soprintendenza Archeologica della Liguria;

11. La **Città Metropolitana di Genova**, con nota in data 3 febbraio 2015, segnala il PtCp, VBP ed il VBP2, quali strumenti di pianificazione territoriale provinciale utili all'aggiornamento del PdG.

12. L'**ISPRA**, con nota in data 2 febbraio 2015, consiglia di procedere alla definizione di un sistema di collaborazione tra gli Enti coinvolti al fine di garantire *“continuità al processo di definizione ed attuazione del sistema di monitoraggio VAS del PdG Po”*, che deve essere considerato come *“il punto di partenza di un sistema che segue il processo di revisione e aggiornamento del Piano”*, e conseguentemente l'Ente consiglia di *“prendere in considerazione la possibilità di pubblicare (anche solo parzialmente) il II report di monitoraggio VAS, così come previsto nel...PdG 2010”*.

13. La **Regione Autonoma Valle d'Aosta**, con nota in data 9 febbraio 2015, segnala che *“i criteri di definizione dello stato dei corpi idrici secondo la direttiva 2000/60/CE non sempre coincidono con gli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie Natura 2000”* e sottolinea *“l'importanza di sviluppare adeguatamente”* l'aspetto della coerenza interna ed esterna *“nel Rapporto Ambientale e di approfondire le correlazioni con le programmazioni regionali di settore...oltre ai Piani di tutela delle acque regionali”*.

14. La **Provincia di Lodi**, con nota in data 5 febbraio 2015, segnala la disponibilità di propri dati di potenziale interesse per la definizione del PdG.

**IN RELAZIONE A QUANTO SOPRA ESPOSTO E CONSIDERATO che**

-Il Documento di Scoping rappresenta, ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs 152/2006, il Rapporto Preliminare ed è finalizzato alla definizione del quadro di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PGA del fiume PO, alla descrizione delle attività di valutazione;

- il Rapporto preliminare ha inoltre la funzione di documento di consultazione delle Autorità Competenti in materia ambientale per definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

-In sintesi, il Documento di scoping, pone in evidenza: il contesto del Piano, gli ambiti di analisi, le interrelazioni fra le componenti ambientali ed il Piano, gli attori, le sensibilità, gli elementi di criticità, i rischi e le opportunità, ovvero gli elementi fondamentali della base conoscitiva indispensabili per conseguire gli obiettivi generali del Piano;

-Individua, quindi, il percorso metodologico- procedurale che dovrà essere seguito nell'iter di elaborazione del Piano ed i contenuti preliminari del Rapporto Ambientale in cui vengono esplicitati ed approfonditi gli obiettivi, gli effetti attesi delle scelte di Piano definite e delle ragionevoli alternative del Piano;

**RILEVATO che**

-Per il **Piano di Bilancio Idrico (PBI)**, misura specifica del PGA del distretto idrografico del fiume Po, si è conclusa la fase preliminare VAS ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

-l'Autorità Procedente, ha richiesto di valutare la possibilità di **unificare i due procedimenti**, quello relativo al PBI del fiume Po con l' Aggiornamento del Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po;

**VALUTATO che**

L'unificazione delle fasi di consultazione del Progetto di Piano di Bilancio Idrico (PBI) del fiume Po e del relativo Rapporto Ambientale VAS, in corso di elaborazione, con le tempistiche previste per le fasi di consultazione e di VAS dell' Aggiornamento del Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po consentirebbe una più completa e coerente gestione complessiva dei suddetti Piani;

**LA COMMISSIONE TECNICA PER LA VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE  
VIA-VAS**

**RITIENE CHE**

-i contenuti del Rapporto Ambientale devono avere come riferimento gli argomenti specificati nell'Allegato VI della parte seconda del D.Lgs 152/2006 e ss. mm. li e tener conto delle osservazioni dei soggetti aventi competenza in materia ambientale;

-il RA, inoltre, dovrà:

1. Attenersi alle prescrizioni e osservazioni indicate nel Parere reso in relazione al PdG 2010-2015.

2. Precisare le modalità di definizione dello stato dei corpi idrici in modo da ottenere criteri ed indicatori univoci, coerenti ed approfonditi rispetto alla direttiva 2000/60/CE ed ai siti Natura 2000; 3. Dettagliare la metodologia di analisi, selezione e classificazione dei Siti Natura 2000, tenuto conto dei Piani di Gestione dei siti, le Misure di Conservazione sito-specifiche o, comunque, i motivi di istituzione dei vari SIC/ZPS ed approntando iniziative finalizzate all'armonizzazione degli obiettivi di qualità delle acque e di conservazione degli habitat e delle specie presenti nei siti della Rete Natura 2000. Garantire la continuità al processo di definizione ed attuazione del sistema di monitoraggio VAS del PdG Po, rendendo univoci i criteri con pubblicazione periodica dei dati raccolti, anche solo parzialmente, e provvedendo ad inviare i risultati al MATTM

3. Verificare ed indicare la presenza di siti aventi rilievo culturale, paesaggistico ed archeologico che possano, a qualsiasi titolo, essere interessati dalle misure del PdG, oltre all'indicazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico art. 136 D.lgs. 42/04.

4. Distinguere l'inquinamento da sostanze eco tossiche e da sostanze eutrofizzanti di cui alla Tab. 4.1, punto a.3 del R.P..7.

5. Integrare la tabella 8.1 con i contenuti della tabella 4.3, che individua la relazione tra gli obiettivi (identificati come "pilastri") di intervento del PdG Po e i fattori ambientali di interesse per la VAS, con riferimento agli obiettivi di sostenibilità.

**E SEGNA LA OPPORTUNITÀ DI**

1. Ai fini dell'analisi di coerenza interna ed esterna, approfondire nel Rapporto Ambientale, le correlazioni con tutte le programmazioni di settore indicate dai soggetti coinvolti nella

Consultazione ex art. 13, co. 1, D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ed in particolare, per la coerenza esterna, i Piani Territoriali Regionali ed i Piani Paesaggistici Regionali.

2. Approfondire gli effetti cumulativi derivanti dall'attuazione del PdG.
3. Valutare l'importanza degli impianti di fitodepurazione ai fini del pilastro Depurazione;
4. Valutare l'importanza della realizzazione di fasce filtro vegetate ai fini del pilastro Nitrati e Agricoltura.

Ing. Guido Monteforte Specchi

(Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso

(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone

(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres

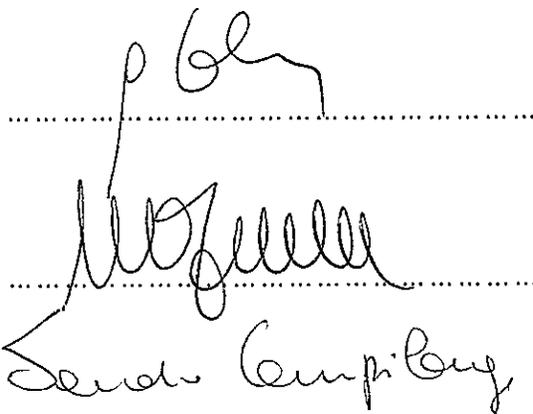
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

Avv. Sandro Campilongo

(Segretario)



**ASSENTE**



**ASSENTE**

Prof. Saverio Altieri

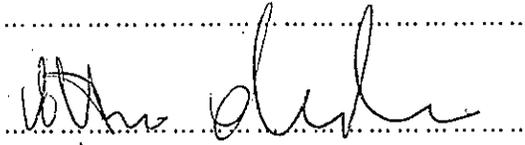
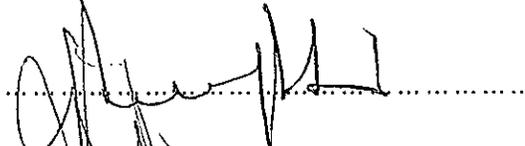
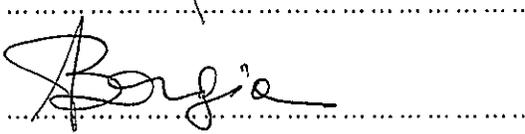
Prof. Vittorio Amadio

Dott. Renzo Baldoni

Avv. Filippo Bernocchi

Ing. Stefano Bonino

Dott. Andrea Borgia

**ASSENTE**

Ing. Silvio Bosetti

*S. Bosetti*

Ing. Stefano Calzolari

*Stefano Calzolari*

Ing. Antonio Castelgrande

*A. Castelgrande*

Arch. Giuseppe Chiriatti

*G. Chiriatti*

Arch. Laura Cobello

*L. Cobello*

Prof. Carlo Collivignarelli

*C. Collivignarelli*

Dott. Siro Corezzi

*S. Corezzi*

Dott. Federico Crescenzi

*F. Crescenzi*

ASSENTE

Prof.ssa Barbara Santa De Donno

*B. Santa De Donno*

Cons. Marco De Giorgi

*M. De Giorgi*

Ing. Chiara Di Mambro

*C. Di Mambro*

ASSENTE

Ing. Francesco Di Mino

*F. Di Mino*

Avv. Luca Di Raimondo

*L. Di Raimondo*

Ing. Graziano Falappa

*G. Falappa*

Arch. Antonio Gatto

ASSENTE

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

ASSENTE

Prof. Antonio Grimaldi

*[Signature]*

*[Signature]*

Ing. Despoina Karniadaki

Dott. Andrea Lazzari

Arch. Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

ASSENTE

Arch. Bortolo Mainardi

ASSENTE

Avv. Michele Mauceri

ASSENTE

Ing. Arturo Luca Montanelli

ASSENTE

Ing. Francesco Montemagno

ASSENTE

Ing. Santi Muscarà

Arch. Eleni Papaleludi Melis

ASSENTE

Ing. Mauro Patti

Cons. Roberto Proietti

Dott. Vincenzo Ruggiero

Dott. Vincenzo Sacco

ASSENTE

Avv. Xavier Santiapichi

Dott. Paolo Saraceno

ASSENTE

Dott. Franco Secchieri

Arch. Francesca Soro

*Francesca Soro*

Dott. Francesco Carmelo Vazzana

*Francesco Carmelo Vazzana*

Ing. Roberto Viviani

*Roberto Viviani*